

# Edilizia e Territorio

## Linee guida/4. Anche il rating di legalità tra i criteri di valutazione delle offerte

Negli indirizzi una guida alla scelta dei parametri di valutazione, all'indicazione dei pesi per i singoli elementi con le formule per definire la graduatoria delle offerte

28 giugno 2016 - Mauro Salerno

Anche il rating di legalità diventa un criterio di valutazione delle offerte. Con le linee guida appena pubblicate l'Anac "sdogana" la possibilità di inserire anche elementi "soggettivi", cioè attinenti al curriculum dell'impresa tra i parametri di selezione delle offerte. Provando a superare una linea di demarcazione più volte ribadita anche dalla Corte europea. L'indicazione arriva con [le linee guida sull'offerta economicamente più vantaggiosa](#). Per l'Autorità, con il nuovo codice «viene definitivamente superata la rigida separazione tra requisiti di partecipazione e criteri di valutazione che aveva caratterizzato a lungo la materia della contrattualistica pubblica». Nella valutazione delle offerte possono così «essere valutati profili di carattere soggettivi introdotti qualora consentano di apprezzare meglio il contenuto e l'affidabilità dell'offerta o di valorizzare caratteristiche dell'offerta ritenute particolarmente meritevoli; in ogni caso, devono riguardare aspetti, quali quelli indicati dal Codice, che incidono in maniera diretta sulla qualità della prestazione». Tra questi, per l'Anac rientra il rating di legalità rilasciato dall'Antitrust e che in futuro concorrerà anche a determinare [il rating di reputazione dell'impresa, che invece sarà obbligatorio per la partecipazione al mercato degli appalti pubblici](#).

Non solo. Oltre al rating di legalità le stazioni appaltanti potranno inserire criteri premiali legati «all'impatto sulla sicurezza e salute dei lavoratori, a quello sull'ambiente e per agevolare la partecipazione delle microimprese e delle piccole e medie imprese, dei giovani professionisti e per le imprese di nuova costituzione».

Le linee guida offrono poi anche un esempio dei criteri che le Pa possono inserire per la valutazione delle offerte. Da notare che tra questi cominciano ad acquisire sempre più importanza gli aspetti legati alla possibilità di esibire marchi di qualità ecologica (Ecolabel) o la capacità di compensare le emissioni di gas serra. Soprattutto le stazioni appaltanti dovranno tenere conto (e premiare) le soluzioni progettuali capaci di [migliorare i Criteri ambientali minimi \(Cam\) prescritti dal ministero dell'Ambiente](#).

Nelle linee guida vengono poi indicati metodi per la ponderazione dei pesi da attribuire ai singoli criteri di valutazione, gli indirizzi per valutare i singoli elementi quantitativi e le formule per definire la graduatoria delle offerte.